

Intervista



Daniele Conti

Responsabile Area Progettazione e Sviluppo
Associazione Malati Reumatici Emilia Romagna
AMRER Onlus
ass.amrer@alice.it



Clodoveo Ferri

Direttore Cattedra e UOC di Reumatologia
Policlinico di Modena
Università degli Studi di Modena & Reggio Emilia
cferri@unimo.it - www.reumatologia.unimo.it

Reumatologia Modenese: lavori in corso per migliorare i servizi ai pazienti

Negli ultimi mesi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di nostri associati modenesi che hanno riscontrato alcune difficoltà nell'accesso e fruizione dei servizi erogati dalla Reumatologia del Policlinico di Modena. L'Associazione si è attivata per un doveroso confronto riguardo alle segnalazioni ricevute chiedendo informazioni al Direttore dell'U.O.C. di Reumatologia del Policlinico di Modena, Prof. Clodoveo Ferri, che ci argomenta sui fattori che possono aver originato i disagi avuti dai pazienti. Ci spiega come, dopo attente valutazioni, intendono organizzare e migliorare i servizi affinché questi siano adeguati alle esigenze dei tanti pazienti che vengono seguiti nel centro di riferimento della Unità da Lui diretta.

Al fine di rispondere alle segnalazioni pervenute, e come atto di impegno e apertura verso i pazienti il Prof. Ferri ci ha rilasciato un'intervista che vi proponiamo qui di seguito:

Professore in questi ultimi mesi abbiamo registrato una serie di criticità che hanno portato alcuni disagi ai pazienti che accedono ai vostri servizi ambulatoriali e che seguite nei percorsi di cura; può descrivere ai nostri lettori quali sono stati i fattori e criticità sorti nell'andamento del vostro lavoro? Quali strategie avete messo in atto per rispondere prontamente a tutto ciò?

Purtroppo negli ultimi 2 anni lo staff della nostra Unità Operativa ha subito notevoli variazioni indipendenti dalla volontà nostra e dell'Azienda Policlinico. Ricordo ad esempio l'infortunio occorso alla dottoressa Sandri, forzosamente assente dal lavoro per tutti i primi sei mesi del 2009, il prepensionamento del dottor Bernini, il passaggio della prof.ssa Mascia ad altro Dipartimento, la netta riduzione del numero degli specializzandi da 5 a 2 unità. Inoltre dal 2009 i nostri medici sono coinvolti nella copertura delle guardie notturne della medicina e ciò ha comportato un'ulteriore difficoltà nell'organizzazione dei turni assistenziali. A partire dal gennaio 2010, tenuto conto della suddetta riduzione di personale, abbiamo avviato in accordo con la nostra Azienda Policlinico una graduale riorganizzazione delle attività assistenziali, processo che si dovrebbe completare nell'arco dei prossimi sei mesi.

Ci avete parlato di una riorganizzazione e assestamento dell'attuale équipe di riferimento. Questo logicamente porta con sé un primo step – un primo momento – in cui l'utente percepisce un disorientamento per via dei cambiamenti. Volete darci alcune comunicazioni e descrizioni dell'attuale team così da poterle comunicare ai nostri iscritti?

Da gennaio 2010 è partita una riorganizza-

zione di tutte le attività ambulatoriali, comprese le modalità di prenotazione. Attualmente sono attivi quotidianamente 3 ambulatori dove lavorano la dottoressa Sandri, il dottor Sebastiani e il dottor Colaci. Abbiamo poi 4 letti di ricovero ordinario seguiti dal dottor Manzini e il Day Hospital, di cui è responsabile la dottoressa Giuggioli, che segue anche l'ambulatorio per le ulcere difficili in corso di sclerodermia o di altre connettiviti/vasculiti sistemiche.

Al termine della visita viene fissato l'appuntamento successivo, in modo da ridurre i tempi di attesa per i pazienti più gravi e ridurre la necessità di prenotazioni telefoniche. Inoltre da settembre sarà disponibile al mattino un numero telefonico diretto per chi avesse necessità di contattare i medici del reparto per motivi urgenti. Sarebbe infine nostra intenzione ottenere l'opinione dei malati sull'utilità e l'efficacia di tali cambiamenti organizzativi con un questionario da distribuire a partire dall'autunno.

Spesso i malati chiedono notizie della prof. Mascia, che dal 2009 dirige il corso di laurea di Terapia Occupazionale e che per tale motivo si è trasferita presso il Dipartimento di Ortopedia, più affine alla sua nuova mansione; in questo nuovo ambito la prof. Mascia collabora all'ambulatorio per la mano con i colleghi fisiatra e chirurghi, ed è responsabile dell'ambulatorio di immunoreumatologia, finalizzato alle problematiche dei pazienti reumatici con impegno oculare, neurologico ed in corso di gravidanza. L'accesso a questa sua attività non avviene su diretta proposta del medico curante, ma solo in seguito a richiesta di consulenza da parte di altro medico specialista ospedaliero.

Uno sguardo al futuro: quali sono gli

obiettivi che vi proponete come centro di eccellenza e riferimento, nello specifico per le connettiviti, nel prossimo futuro?

Il nostro è un gruppo al momento piccolo, ma per fortuna unito e composto da giovani specialisti dotati di grande entusiasmo e con precisi programmi di sviluppo. Attualmente, per motivi organizzativi esistono dei medici referenti per le principali attività: artriti, sclerosi sistemica, malattie quali connettiviti e vasculiti sistemiche, osteoporosi secondaria. In ogni caso gli specialisti sono fra loro interscambiabili in modo che il malato abbia sempre la possibilità di trovare un medico competente per le proprie necessità ed eventuali assenze non debbano compromettere l'attività assistenziale. Nell'ambulatorio per le artriti sono impegnati la dott.ssa Sandri, il dott. Sebastiani ed il dott. Colaci, mentre nell'ambulatorio per le connettiviti/vasculiti sistemiche (sclerodermia, lupus eritematoso, sindrome di Sjogren, ecc.) sono coinvolti i dott. Sebastiani e Colaci e la dottoressa Giuggioli, che è anche responsabile dell'ambulatorio per le ulcere vasculitiche e sclerodermiche. Per il prossimo futuro siamo molto impegnati, in stretta collaborazione con la nostra Azienda Policlinico, ad implementare le nostre attività di eccellenza già menzionate, rivolte sia a pazienti di Modena e provincia, per i quali sarebbe opportuno creare una rete-filtro sul territorio per l'assistenza reumatologica di primo livello, che a quelli provenienti da fuori provincia/regione. Contestualmente siamo già da qualche anno impegnati a realizzare un'attività integrata specialistica all'interno del nostro ospedale per assicurare un approccio diagnostico-terapeutico multidisciplinare per i malati cronici con patologie complesse, di cui è necessario farsi carico per lunghi periodi, spesso per molti anni. ■